

## ETINOMIA

### Si muovono gli imprenditori anti-Tav

ORMAI è da quasi sei mesi che il movimento No Tav lavora alla nascita di una sua "associazione di categoria". Decine di riunioni, contatti telefonici e via mail, gazebo alle manifestazioni per farsi conoscere e raccattare nuove adesioni. Ora l'iniziativa può decollare: la nuova associazione si chiamerà "Etinomia, imprenditori etici per la difesa dei beni comuni", made in val Susa". La presentazione ufficiale si terrà venerdì sera, 25 novembre, alle 21 nella sala consiliare di Bussoleno, in via Traforo: hanno garantito la loro presenza anche Ugo Mattei, portavoce dei comitati referendari per l'acqua pubblica, la Comunità montana con il presidente Sandro Plano e il consigliere regionale "grillino" Davide Bono, che presenterà un progetto di finanziamento di attività etiche ed innovative da parte del Movimento cinque stelle. Come dire: i soldi della politica che tornano alla popolazione.

Sono già 161 le imprese locali che hanno dato la loro adesione all'idea nata alcuni mesi fa da alcuni imprenditori ed artigiani da sempre contrari alla Torino-Lione, stanchi di sentir dire che soltanto le grandi opere possono rilanciare lo sviluppo e l'occupazione. I settori più rappresentati sono il turismo e i servizi, ma non mancano anche agricoltori, artigiani, commercianti, liberi professionisti e piccoli imprenditori edili. È chiaro che Etinomia rappresenta anche una risposta ai consorzi di imprese, per lo più edili, nati in valle di Susa per chiedere che i cantieri della Torino-Lione portino ricadute economiche ed occupazionali alle aziende del territorio. Un modo per sfatare il luogo comune secondo cui il mondo produttivo è tutto "dall'altra parte della barriera".

Gli iscritti ad Etinomia, infatti, guardano ad un modello di sviluppo completamente diverso. In questi mesi hanno anche condiviso un "manifesto etico" che verrà presentato venerdì sera. «Questo progetto - scrivono in un comunicato stampa - prevede la creazione di una rete di imprese e cittadini che permetta di proseguire in maniera più organizzata e strutturata quell'esperienza di condivisione e solidarietà, nata dai numerosi momenti di incontro e maturazione che hanno caratterizzato negli ultimi 20 anni la vita della valle nell'ambito della contrapposizione alla linea ad alta velocità/capacità Torino-Lione. Il progetto è fortemente caratterizzato dalla volontà comune di proporre un'alternativa etica e morale al tradizionale "modello di sviluppo" e si basa su principi fondativi quali la salvaguardia dei beni comuni del territorio e delle comunità che lo abitano, la collaborazione tra realtà imprenditoriali e tra queste ultime e gli enti pubblici».

Una delle prime iniziative sarà quella di aprire un sito web dell'associazione dove sarà possibile consultare l'elenco degli aderenti e partecipare attivamente alle discussioni, collaborando con i vari gruppi di lavoro alla realizzazione di specifici progetti o iniziative. «Questo sarà a tutti gli effetti il "motore" del progetto - sottolinea il comunicato stampa - permetterà da un lato di creare interessanti sinergie tra le realtà associate, dall'altro di rendere visibile verso l'esterno l'elenco degli aderenti, permettendo a chi lo consulterà di accedere a prodotti o servizi provenienti da realtà che operano secondo i principi sanciti dal manifesto etico. In questo modo verrà incentivata un'economia sana e trasparente nell'interesse della collettività e del territorio».

Marco Giavelli